

ALBUM

RISCOVERTA
Arriva nelle librerie inglesi
il libro perduto di Conan Doyle

Il primo romanzo di Arthur Conan Doyle approda domani in libreria in Gran Bretagna. Intitolato «*Il trionfo di John Smith*», è stato scritto tra 1883 e 1884 e per 127 anni è rimasto inedito. Non è un giallo ma riflessioni e pensieri di un uomo qualunque, ma l'atmosfera è quella dei testi di Sherlock Holmes.

RILETTURE Il nuovo numero della rivista «I Quaderni dell'Ingegnere»

Ecco il Gadda ducesco che non avete mai letto

Due testi perduti degli anni Venti confermano l'appoggio convinto al Regime dello scrittore milanese

Luigi Mascheroni

Fra i più intricati grovigli degli uomini della bio-bibliografia gaddiana, la «fascista» dell'Ingegnere è da tempo oggetto di appassionante discussioni giornalistiche e sottili acquisizioni filologiche: fu un fascista entusiasta poi pentitosi. No, fu un fascista opportunista e poi antisfascista arrabbiato. No, fu un fascista anti-conformista e poi antifascista per convenienza... Assodato che Carlo Emilio Gadda (1893-1973) fu tesserato fascista della primissima ora e che dopo la caduta del Regime scrisse le pagine più divertenti e dissacranti sul «ducismo» di cui posava vanità la letteratura italiana, rimane ancora un bel pasticciaccio distinguere con esattezza quando e quanto fu egli fascista: da una parte c'è il giornalista che firmò fra il '32 e il '41 i pezzi in negranti all'horribile che ottenne sussidi dal Regime fino al '42; e dall'altra c'è lo scrittore che chiamò il mirabilissimo e antifascistissimo *Evros e Priapo*, iniziato nel '45 e dato alle stampe nel 1967, un anno prima della celebre intervista-confessione rilasciata a Dacia Maraini: «Solo nel '34, con la guerra etiopica, ho capito veramente cos'era il fascismo e come mi ripugnasse».

Ora, sulla cognizione del fascismo gaddiano - questione spogliatissima ritenuta ancor oggi fastidiosa da certa stampa e dalle intelligenze progressiste - interviene a braccetto solo un nuovo numero della rivista *I Quaderni dell'Ingegnere*. Che, anche questa volta, offre ai golosi dell'operagaddiana un ricco menu: aggiornamenti bibliografici, documenti rari e scritti inediti. Tra i quali due testi «apologetici» tratti da *Il Quaderno di Buenos Aires*, steso da Gadda tra il '23 e il '24, durante il suo soggiorno argentino: *Il Fascismo in America* e *Il Fascismo senza dottrina*. Due scritti che dicono molto su Gadda, poche volte così esplicitamente fascista. E ancora più importanti, per lucidità e profondità critica, è il saggio di Guido Lucchini che fa da commento a *Quaderno*. Spazzando via capziosi e sterili distinguo, Lucchini spiega molto bene i rapporti dello scrittore milanese con il regime di Mussolini e la sua idea di fascismo. Poche pagine, chiarissime, che dovrebbero essere lette e recensite da coloro che preferiscono glissare sugli articoli del giovane Ingegnere in appoggio alla politica e alle istituzioni del Regime come così come sui primi romanzi dello sperimentale scrittore grandaniti apprezzamenti per l'audacia del Fascismo, sia novissimo sia regime.

«L'antifascismo e il fascismo del giovane Gadda - scrive Lucchini - sono dati irretrahibili, ormai largamente noti... I scritti antemarcia al Pri, nel 1921, Gadda, già nazionalista e ferocemente antigiofittiano, condivise del movimento senz'altro il culto della nazione e il militarismo, tipici dell'uomo d'ordine». Soprattutto, dopo aver ricordato un'autipatissima pagina antemarcia del '25 tratta dal *Racconto italiano* e dato conto dell'«impressionante» celebrazione di Mussolini contenuta negli scritti propagandistici degli anni Trenta («Ma!, forse, nella storia del mondo, si è verificata una figliatura tecnica così celere, diretta, e completa, come quella che il Duce prepara dall'Italia all' Etiopia», scrive Gadda su *L'Ambrosiano* nel giugno 1936), Lucchini mette un punto fermo nella prolissa e confusa discussione sul Gadda (anti)fascista. Per nulla vissuto passivamente o «narcissisticamente», e tanto meno elemento «accidentale» della sua vita e della sua opera, il fascismo di Gadda - conservatore e interventista - è al di sopra di ogni giustificazione: «Il disgusto per la dittatura - scrive Lucchini - è molto tardivo e comunque si limita all'inventiva contro i tipi più groteschi e becchi del regime e del suo fondatore, non ne critica mai gli aspetti sostanziali». Sciogliendo così, speriamo una volta per tutte, e i grovigli e gli onomerei dell'Ingegnere fascista.

Inedito

Un pezzo apologetico scritto da Buenos Aires

Qui in Sudamerica non capiscono la necessità della rivoluzione fascista

Giovane giornalista, spiegava entusiasta la svolta di Mussolini



Dal nuovo numero della rivista «I Quaderni dell'Ingegnere», pubblichiamo alcuni stralci dell'articolo (mai pubblicato) «Il fascismo in America» scritto da Carlo Emilio Gadda tra il 1923 e il 1924.

di Carlo Emilio Gadda

Non si può dire che il fascismo abbia una buona stampa presso i quotidiani di Buenos Aires che escono in lingua italiana. Uno di questi, che rinunciò a nominare, rappresenta la costituzione morale e mentale dei boicovichi locali, e compie a perfezione il suo dovere di rappresente di essi. Il tratto e la contumeliosa-

CATEGORICO

«Se le sue energie non si esauriranno, il fascismo cambierà la vita del mondo»

no espressioni nobilissime del sentire umano, qualora vengano comparate con la calunnia la mezzogna e la diffamazione. Ben volentieri quindi registriamo, se lo potessimo, che l'accennato quotidiano si limita a latrare contro coloro che la pensano diversamente da lui. - Gli altri due e cioè «Il Giornale d'Italia» e «La Parola degli Italiani» hanno tenuto, dall'inizio del governo fascista, un diverso contegno. [...] Riteniamo in generale che la «Parola» rispecchi lo stato d'animo della gran parte dei suoi lettori, per cui la rivoluzione fascista non sembra rivestire quel carattere di «necessità» che ebbe per quanti di noi, reduci dalla guerra, abbiamo vissuto il triennio 19-22 in Italia. Diciassette mila chilometri sono pure qualche cosa anche se percorsi dai All America Cables. Molti italiani di qui vedono nel fascismo un'impulsione audace di pochi: una costruzione politica di carattere effimero, che oggi domina la vita italiana con la novità e la potenza del

Il giornale

«SIGNOR CARLO»
Lo scrittore
Carlo Emilio Gadda
(Milano, 1893 -
Roma, 1973)
visto dal nostro
Danish Radpour

Nota società di distribuzione di pianetini, intende cedere azienda di distribuzione

di pianetini ben avviata, posta nel centro di Napoli, con rete di distribuzione per il centro e sud Italia

Per contatti telefonare al 081 5955420 o via mail cessionazienda@gmail.com

UNA NUOVA EDIZIONE DELL'OPERA OMNIA

E intanto tornano gli «Accoppiamenti giudiziози»

Con l'uscita, pochi giorni fa, degli «Accoppiamenti giudiziози» prende avvio da Adelphi la pubblicazione di tutte le opere di Carlo Emilio Gadda in una nuova edizione critica. Il volume sarà presentato martedì 4 ottobre alle 18 alla Biblioteca Ambrosiana di Milano insieme al nuovo numero - il secondo della nuova serie - de «I Quaderni dell'Ingegnere», la rivista annuale che raccoglie le tesi e studi gaddiani (tra cui l'inedito che presentiamo in questa pagina) fondata da Dante Isella nel 2001 e oggi diretta da Clelia Martignoni, pubblicata dalla Fondazione Pietro Bembo (diretta da Pier Vincenzo Mengaldo) e dalle edizioni Guanda (presiedute da Luigi Brioschi).